IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 6 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.30. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Teleg. interurbano Vienna eGraz N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 4/10. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIV. — Primo quarto - Leva il sole ore 7.45, tramonta ore 4.29. — Trieste, Lunedì 7 Gennaio 1895 — Oggi: S. Valentino. - Domani: S. Severino. — N. 4747

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO“

Il richiamo di Ressman. ROMA 6 (N). La *Stefani* annuncia che l'ambasciatore d'Italia, a Parigi, comm. Costantino Ressman, è stato richiamato. Lo sostituirà un diplomatico di carriera. Presentemente l'ambasciata è retta dal conte Gallina, consigliere di legazione, in qualità d'incaricato d'affari. Questo richiamo del comm. Ressman, come quello del conte Tornielli da Londra e del barone Marrocchetti da Pietroburgo, fa parte dei mutamenti nel corpo diplomatico, che furono decisi circa otto mesi or sono e furono poi prorogati.

ROMA 6 (N). La notizia del richiamo di Ressman è commentatissima. C'è chi pretende che il richiamo stia in relazione con gli articoli comparsi nel *Temps*, consiglianti le dimissioni di Crispi e che la *Tribuna* attribuì ad un diplomatico. (Da altre notizie risulterebbe che il diplomatico cui allude la *Tribuna* non sia l'ambasciatore di Italia, ma bensì quello di Francia a Roma. Vedi recentissime. N. d. R.)

Dicesi che Crispi parlando con un giornalista estero, suo amico, si sarebbe lagnato del tradimento di un funzionario molto stimato e si vuole che avesse voluto alludere a Ressman, il quale avrebbe agito in seguito ad un accordo con Rudinì.

Questa diceria va però accolta con la massima riserva tanto più che il corrispondente parigino della *Tribuna*, accennando alle voci che fanno dipendere il richiamo di Ressman dalle intemperanze della stampa francese, aggiunge che il Ressman aveva fatto delle rimostranze al presidente dei ministri Dupuy, il quale sconfessò il *Temps*, negangogli ogni veste ufficiosa.

La *Tribuna* approva però il richiamo di Ressman perchè, dice, malgrado i suoi meriti e le simpatie di cui godeva in Francia, egli non esercitava sul governo francese quell'influenza che il rappresentante di una potenza amica deve poter esercitare.

La *Stefani* nega che le polemiche di questi giorni possano essere la causa del richiamo.

La situazione in Ungheria. BUDAPEST 6 (B). Il re ricevette nella giornata i baroni Szlavy e Banffy, presidenti della Tavola dei magnati, rispettivamente di quella dei deputati, il conte Khuen-Hedervary e Colomano Szell. La situazione si giudica invariata; domani sarà ricevuto anche Colomano Tisza.

BUDAPEST 6 (N). La situazione è tuttora oscura. Le maggiori previsioni sono per il conte Khuen-Hedervary, per quanto egli non sembri prepararsi di buon animo alla formazione di un gabinetto. Si racconta che nell'udienza lunghissima, in cui oggi fu ricevuto dal re, egli abbia dichiarato di non poter fare sicuro affidamento sul partito liberale. Il bano avrebbe anzi detto che se gli riuscirà di comporre un gabinetto vitale, ciò non succederà che dopo vinti molti ostacoli ed eliminate moltissime difficoltà.

Il conte Khuen fu nel pomeriggio al *club* liberale; il dott. Wekerle e il suo amico Szilagy mancarono oggi per la prima volta alla riunione del *club*.

BUDAPEST 6 (N) In circoli di solito ottimamente informati si designa la seguente lista come probabile: Khuen-Hedervary, presidenza e interni; Csorda, giustizia; Mikloss, agricoltura; conte Andrea Bethlen, casa reale; Eötvös, culto e istruzione; Stefano Tisza, finanze; conte Lodovico Batthiany, commercio. Al posto dell'attuale ministro per la Croazia, Josipovic, andrebbe il conte Pejasevics. Fejervary resterebbe ministro per la difesa del paese.

Per il suffragio universale in Ungheria. BUDAPEST 6 (N). Oggi, nella capitale e in parecchie città di provincia, furono tenuti molti comizi popolari in favore del suffragio universale e della libertà di associazione e riunione.

A Budapest ebbero luogo 10 di queste riunioni, che ad eccezione di una, tenuta nella Palestra nazionale, si svolsero tutte tranquillamente. In quest'adunanza, alla quale presero parte circa 5000 persone, un oratore attaccò con molta violenza i deputati, accusandoli di derubare il paese. Il rappresentante del governo ammonì l'oratore a moderarsi, ma invano; perciò l'adunanza fu sciolta. Questa misura provocò vivissimo malumore e tentativi di disordini, nei quali furono operati 51 arresti. Ulteriori disordini furono impediti dalla forza publica, intervenuta numerosissima.

Nel ministero italiano. ROMA 6 (N). Il *Fanfulla* afferma che fuvvi oggi una lunga conferenza fra Boselli, Sonnino e Crispi, per l'attuazione del programma finanziario esposto alla Camera.

Elezioni politiche in Italia. ROMA 6 (N). Oggi nel IV Collegio di Roma ha avuto luogo la votazione di ballottaggio fra i due assessori municipali Ercole Ranzi e Rinaldo Roseo. L'indifferenza è stata anche maggiore di domenica scorsa, essendo, tanto gli elettori quanto i candidati, convinti dell'inutilità di dare battaglia campale, dal momento che fra due o tre mesi vi saranno le elezioni generali. Riuscì eletto, con debole maggioranza, il Ranzi, ministeriale.

Dagli altri collegi ove vi furono elezioni, si hanno le seguenti notizie: A Palermo, ballottaggio fra Bonanno, ministeriale, e Garibaldi Bosco, uno dei condannati dal tribunale di guerra. A Corleone, eletto Paternostro, ministeriale; a Camerino, Mariani, ministeriale; - a Pavullo, Gallini, radicale; - ad Aversa, Rosano, del gruppo Giolitti.

L'Italia in Africa. ROMA 6 (N). La *Stefani* ha da Massaua: Il generale Baratieri è giunto all'Asmara, dopo aver passato il comando delle truppe in marcia al generale Arimondi. Cassala è stata fornita di nuovi pezzi d'artiglieria e proveduta di munizioni e viveri.

La Francia al Marocco. ROMA 6 (N). La Stefani annuncia per informazioni giunte dal Marocco, via Gibilterra, che un corpo di truppe francesi è arrivato a tre tappe da Tuat.

Un incidente ai funerali dell'ex re Francesco II. ROMA 6 (N). Il corrispondente parigino della *Tribuna* telegrafa al suo giornale la narrazione di un vivo incidente, che sarebbe avvenuto ai funerali dell'ex-re Francesco II. Il conte di Bari, che - come è noto - fece atto di riconoscimento del regno d'Italia e di sudditanza a re Umberto, fu apostrofato dal conte di Caserta con queste parole: «Come avete il coraggio di venire quì, dopo quello che avete fatto e state facendo?» Poi gli volse le spalle.

Il duca di Parma accentuò il biasimo del conte di Caserta e ne imitò il contegno. Il conte di Bari si allontanò, dicendo: «Verrò in chiesa». Poco dopo però s'intromise il Luogotenente del Tirolo, il quale convinse il conte di Bari, che il meglio che gli restasse a fare, per evitare scene spiacevoli in un momento simile, era di partire. Il conte di Bari partì infatti, lasciando scritto al conte di Caserta: Dopo regolate le faccende di famiglia fra di noi, regolerò il mio conto personale col duca di Parma.

Pare che ne seguirà una sfida.

Il matrimonio della signorina Crispi ROMA 6 (N). I rappresentanti diplomatici esteri presenteranno alla signorina Crispi un dono di nozze collettivo, consistente in un artistico servizio da tè. Il dono sarà presentato da Del Viso, incaricato d'affari della Republica Argentina.

Discorsi di deputati italiani d'opposizione. ROMA 6 (N). Il deputato di Firenze, marchese Guicciardini, ha tenuto un discorso ai suoi elettori in senso contrario al presidente del Consiglio, accentuando la necessità che Crispi si dimetta.

A Lecco l'on. Gavazzi ha tenuto ai suoi elettori un discorso nello stesso senso.

Al ritorno dall'America. INNSBRUCK 6 (N). Due borsaiuoli italani rubarono oggi al lavorante Domenico Casagrande, che da poco era ritornato dall'America, l'importo di 340 dollari e 35 fiorini.

Adunanza proibita. - Precauzione superflua. VIENNA 6 (N). Per oggi era stata convocata nel locale «Zum goldenen Luchsen» un'adunanza popolare, la quale, per l'omissione di alcune formalità fu proibita poco prima dell'ora per cui era indetta, Davanti al locale era appostato un forte distaccamento di guardie, perchè si temevano disordini. I convenuti si dispersero invece in perfetto ordine.

Un moribondo. ROMA 6 (N). Il comm. Grillo, ex direttore della Banca Nazionale, è aggravatissimo; gli furono somministrati i sacramenti. Egli soffre di nefrite, complicata da febri malariche.

I lavori del nuovo porto di Civitavecchia. CIVITAVECCHIA 6 (N). Un violento uragano ha danneggiato gravemente i lavori del nuovo porto. Furono distrutti 200 metri del nuovo muro eretto alla diga.

Bufere di neve. ALGERI 6 (B). Violenti bufere di neve e forti uragani causarono gravi danni in tutta l'Algeria.

RECENTISSIME.

Le suggestioni francesi contro l'Italia - L'indelicatezza e l'imprudenza di un ambasciatore. ROMA 5. La *Tribuna* continua ad occuparsi delle suggestioni francesi e degli articoli tempestosi contro di noi che giungono di Francia. E' assai notevole un suo articolo di stasera in cui dice: Quella è roba fabricata qui e di qui trasmessa a Parigi per vie e per mezzi che non vogliamo indagare quali sieno, ma che sono ad ogni modo tali da assicurarne la publicazione in un organo ufficioso del governo francese, come il *Temps*.

L'allusione va a colpire *l'ambasciatore di una grande potenza*, il quale fu tanto imprudente da comunicare in iscritto le sue impressioni e i suoi desiderî a un giornalista francese espulso da Roma quindici giorni fa. Gli scritti in questione furono scoperti in casa del giornalista, durante la perquisizione che vi fu fatta, e furono naturalmente consegnati dalla questura al Ministero dell'interno. E' troppo chiaro che l'ambasciatore è quello di Francia, Billot, e il giornalista, l'espulso D'Arcourt.

La *Tribuna* soggiunge che la sconvenienza per il caso in sè stesso si complica con la sconvenienza dei dettagli e in ispecie con la violenza della forma e con l'audace travisamento dei singoli fatti che caratterizzano la publicazione degli articoli contro di noi. Essa respinge energicamente il tentativo d'un intervento forestiero nelle cose nostre.

La morte di un principe ereditario. LONDRA 5. La *Reuter* ha da Bangkok: Il principe ereditario del Siam è morto ieri sera per uremia. Il principe Maha Wajirunhis era nato il 27 giugno 1878; aveva dunque oltrepassato appena i 16 anni. Nel gennaio del 1887 fu confermato solennemente principe ereditario. Egli era l'unico figlio del re del Siam Paramindr Maha Chulalongkorn e della principessa Sawang Waddhana.

Bellomania fanatica. LONDRA 5. Telegrafano da Tochio: I giornali recano notizie di parecchi suicidi che si verificarono fra i soldati giapponesi per la disperazione di non aver potuto prender parte agli ultimi combattimenti, essendo stati comandati ad altri servizi. Gli stessi giornali annunciano che per lo stesso motivo parecchi soldati impazzirono.

Un equivoco tragico. BUDAPEST 5. Sul suicidio e tentato omicidio di ieri si hanno i seguenti particolari: Il girovago Popper e la ragazza Szalay avevano passato la notte insieme, in un albergo della città. Nelle prime ore del mattino si udirono improvvisamente due colpi d'arma da fuoco partire dalla stanza, occupata dai due amanti. Aperta la porta, i due amanti furono trovati distesi al suolo, immersi in un lago di sangue. Il giovane Popper era morto, la Szalay era soltanto svenuta. Richiamata in sè ella raccontò che l'amante le aveva proposto con tono, che a lei era sembrato scherzoso: Vuoi che moriamo insieme? Al che ella, sempre scherzando, rispose: Moriamo pure! Il Popper a queste parole estrasse una rivoltella, la puntò al petto di lei e sparò; quindi si cacciò una palla nella testa. La ferita della Szalay non è mortale.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Dieta provinciale Giovedì prossimo, a mezzogiorno, seguirà la seduta d'inaugurazione della Dieta provinciale di Trieste (sessione 1895).

Commenti al memoriale della Delegazione al papa. Telegrafano da Roma 5 alla *Gazzetta Piemontese*: Il papa, che già conosceva la sostanza del *memorandum* della Delegazione di Trieste contro la condotta dei vescovi e del clero per la questione della lingua nella chiesa, ha invitato i cardinali delle Congregazioni competenti ad esaminare seriamente la questione sollevata e aprire un regolare processo, e trovando fondati i motivi invitare i vescovi a giustificare il loro procedere, e provvedere perchè i cattolici italiani abbiano la giusta sodisfazione.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*: Dal sig. B. Usiglio, per onorare la memoria della defunta sua nonna Fortunata ved. Besso, f. 20.

Per una parola male espressa da Marietta nella famiglia Del Tul, f. 1; dai frequentatori della birraria «All'Udinese», per una parola male espressa, corone 1.03; raccolti dal cameriere della «Città di Parenzo» per una differenza a tresette fra i signori. B. e G. soldi 50 1/3; raccolti dalla vezzosa scarpena orientale, f. 1.92; raccolti dal prof. con la canzone «Lassè pur ecc.» nell'osteria in piazza della Valle f. 3.03.

Stranezze su tutta la linea. Sarà strano, tanto strano per il supplemento ufficiale che esso stenta a crederlo, eppure è un fatto che possiamo anche provare, che il noto memoriale ci pervenne da Roma. Ma se l'organo ufficiale vuol darsi la pena di seguire il nostro ragionamento converrà che non è questa la prima stranezza in argomento. La Delegazione municipale decide di inviare il memoriale e questo, invece di partire, per una stranezza, resta in ufficio sino a che arriva il *veto* del sig. Luogotenente, il quale trova essere strano che il municipio si occupi di una tale questione. Il memoriale resta così sepolto eppure - strano! - il signor Luogotenente ha occasione di dichiarare di conoscerne esattamente il contenuto, avendone una copia. Noi - perchè negarlo? - facciamo passi per ottenerne una qui e - caso strano - non ci riesce. Dopo un paio di settimane, caso più strano ancora, quando quasi non se ne parla più, salta fuori il sunto dell'Agenzia Stefani e il nostro egregio corrispondente romano, che sei mesi fa aveva avuto un'intervista col cardinale Parrocchi, la quale dal *Piccolo* fece il giro dei giornali italiani, trova modo di farci avere una copia quasi testuale del memoriale.

Come si vede, ci sono molte stranezze; certo però la meno strana è che un bravo corrispondente faccia avere ad un giornale, cui interessa, la copia d'un documento che a Roma non era un segreto. Il giornale ufficiale deve ben contare sulla dabbenaggine dei suoi lettori per mostrarne così alta meraviglia!

Una statistica sugli effetti del siero. La *Deutsche Medizinische Wochenschrift* ha formato il geniale progetto di raccogliere il parere di tutti i medici della Germania sugli effetti della sieroterapia Behring. A questo fine l'amministrazione del giornale invierà fra giorni a tutti i medici tedeschi una scheda con la preghiera di riempirla. Le schede, nella parte che contiene le singole domande da porsi ai medici, fu compilata dai seguenti professori: Behring, Leyden, Litten, Renvers, Heubner, Ehrlich e Guttstadt. Quale termine ultimo per la risposta fu fissato il 1.o aprile a. c.

Decesso. Un telegramma da Pisino ci reca la dolorosa notizia della morte dell'avv. Marco Costantini, che dovette soggiacere a grave malattia nella florida età di 42 anni. L'avv. Costantini era figlio dell'ex podestà di Pisino; patriota integerrimo, spiegò la più grande attività nella difesa e nello sviluppo della nazionalità italiana dell'Istria. Morendo, non ebbe la sodisfazione di veder la città di Pisino ritornare nelle mani di quegli uomini egregi che l'avevano fatta prosperare. La morte dell'avv. Costantini desterà un sentimento di vivo rimpianto in tutta l'Istria.

Circolo Artistico. Questa sera ha luogo l'annunciata *Festa della Befana* che promette di riuscire originale ed attraente. Per il giuoco di tombola ci sono 12 vincite: *Bugnigolo*, ambo, 2 terni, 2 quaderne, 2 cinquine, 4 tombole. Le cartelle sono vendibili, a *una corona* l'una, nei locali sciali.

Gli oggetti artistici destinati per le vincite erano esposti ieri nei locali del *Circolo* e sono veramente bellissimi. Ci sono dipinti di Pogna, di Croci, di Ballarini, di Hess, di Marass, di Garzolini, di Lonza, un finto bronzo di Luigi Conti, due sendi, due specchi artistici, un'anfora, un *etagere* di *peluche*.

Dopo la tombola ci sarà una comedia di marionette: *Le 99 disgrazie di Facanapa* e da ultimo, ballo. E' provveduto ad un buon servizio di *buffet*. Si interviene in abito da passeggio. Gli uomini sono avvisati: niente marsina!

Consorzio triestino fra Caffettieri. Questo consorzio terrà domani sera, alle 7 e mezzo, nella sede sociale, in via San Francesco N. 4 primo piano, un'adunanza generale straordinaria per trattare sull'argomento della *Cassa per ammalati*.

La festa della Previdenza al Politeama. La cronaca di questa festa si assomiglia ogni anno. Dal palcoscenico fino al vestibolo, su nelle gradinate, nelle gallerie, nel loggione, nei due ordini di palchi, nei corridoi, sulle scale, nei pianerottoli, in ogni spazio, c'è folla. La festa incomincia alle tre e termina alle nove; la gente va e viene, fa un giro nella sala, guarda tutto quel caleidoscopio feminile, osserva il pandemonio delle coppie danzanti e se ne va. Ma vi sono alcuni che rimangono ore ed ore. Intrecciano conoscenze o le rinnovano; iniziano amoretti, fanno due righe di corte, e nei palchetti e nei corridoi gruppetti di giovanotti e di sartine eleganti complottano insieme, formando i prodromi di carnovaleschi veglioni. Di giù in platea è un publico di domestiche, di ragazze che lavorano nei magazzini, di garzone da sarte, di operai, di ragazzi e di commessi di negozio. Ballano donne con donne e uomini con uomini, con la *calada*, coi visi uniti, immersi nella estatica ammirazione del ballo per il ballo: un esercizio ginnastico come un altro. Su in loggione, la banda dei ragazzi della pia Casa dei poveri suona musica da ballo. In palcoscenico un'altra banda cittadina, il coro cittadino: tutto quanto occorre... per le canzonette, che hanno da essere il *clou* della festa: le canzonette prescelte dal Circolo Artistico e che ora vengono sottoposte al giudizio di un ambiente popolare. Alle 4 e mezzo, infatti, le canzonette vengono intonate per la prima volta. La prima: *Se me marido* del m.o Michele Chiesa, piace molto e viene replicata, la seconda *El matrimonio disgrazià* della signorina Angelina Chiesa piace del pari e si replica. Ma dopo l'audizione di ambedue, il publico vuole ancora la prima, che ha l'andatura più snella e popolare, e il *Se me marido...* si canta ancora due volte, fra vivissimi applausi.

Alle 6 e alle 7 1/2 le canzonette vengono intonate ancora con eguale successo. I popolani applaudono, le sartine canterellano il motivo, i monelli esprimono la loro entusiastica ammirazione nella solita forma: fischiando. I motivi di ambedue le canzoncine vengono appresi facilmente; la musica del *Se me marido*, peraltro, incontra di più.

Verso le sei, al di fuori, cade la neve, e lungo l'Acquedotto, nel paesaggio invernale, è un incrociarsi di gente che va al Politeama e di gente che ci torna. Fra i reduci ci sono alcune territoriali che cantano: *Fe come noi, parlè italian.*

Doti Currò. Per la durata del mese di gennaio viene aperto il concorso per il conferimento di tre doti, in franchi d'oro 500 cadauna, a tre povere ed oneste ragazze nate o dimoranti a Trieste, doti derivanti dalla Pia Fondazione «Rosario Currò». Le istanze, corredate da documenti, sono da presentarsi al segretario della Commissione, comm. Dott. Giuseppe Barzilai, Piazza Santa Caterina N. 3, dalle 2 alle 3 pom.

L'autore dei «Fastidi de un gran omo». Chi non conosce la gaia e spiritosa comedia *I fastidi de un gran omo*, quella satira così arguta e così ricca di umorismo, che fece ridere tanti publici, e che a Trieste fu rappresentata per la prima volta nei tempi in cui Ferruccio Benini ed Emilio Zago erano assieme, in una compagnia dialettale in cui essi andavano a gara per rallegrare le platee? *I fastidi de un gran omo*, come si sa, erano stati scritti originariamente in dialetto piemontese, poi, tradotti in vernacolo veneziano ed anche in lingua, avevano percorso un giro trionfale.

Ebbene, l'autore di quella fortunata comedia: il cav. Eraldo Baretti, è morto ieri l'altro, repentinamente a Roma, in seguito ad insulto apoplettico.

Il Baretti era anche autore di pregevoli lavori letterari, ed era stato funzionario presso il Ministero italiano di giustizia. Era nativo di Mondovì e non aveva che 47 anni.

L'attività della Guardia medica. I medici e il personale subalterno di questa utilissima istituzione prestarono, nello scorso mese di dicembre, in 831 casi l'opera loro, cioè: in 579 casi nella Stazione centrale e in 252 fuori di questa. Le prestazioni vanno divise come segue: Per prestazioni per malori improvisi in 103 casi, per lesioni accidentali in 356 casi, per suicidio e tentato suicidio 10 volte; congestione cerebrale 2; commozione cerebrale 2; asfissia accidentale 2; ernia incarcerata 2; ernia inguinale 1; alienazione mentale 2; constatazione di decesso 16 volte. Nei rimanenti 336 casi si trattava di malessere generale e forme morbose diverse.

Il massimo delle prestazioni (34 nelle 24 ore) si ebbe nei giorni 10 e 27; il minimo (19 volte) nei giorni 3, 20 e 30.

Nei Magazzini Generali, durante il mese di dicembre, furono prestate dai signori magazzinieri - istruiti dai medici della Stazione centrale di soccorso - 17 assistenze.

Nel corso del IV trimestre del 1894 le prestazioni della Guardia medica furono 2431; di queste 1685 nella Stazione centrale, 746 fuori di questa. In 284 casi si trattava di malori improvisi; nei rimanenti, di lesioni accidentali.

Nel detto trimestre furono registrati 35 casi di suicidio e tentato suicidio; altrettante constatazioni di decesso; 9 di mania; 5 di ernia incarcerata; 2 di asfissia accidentale; 1 caduta dall'alto; 2 congestioni cerebrali; 2 commozioni cerebrali; 2 travolti da carri; un prolasso al cordone ombellicale e 2 trasporti a richiesta di privati. Nei rimanenti 954 casi si trattava di malessere generale, nevralgie e di ammalati che si trovavano in corso di cura.

⁂ Il dott. Francesco Codelli ha fatto dono alla umanitaria istituzione di un magnifico tavolo d'operazione.

Alle Assicurazioni Generali. Nei nostri circoli commerciali si parla di un importante movimento nel personale di questa floridissima compagnia. Per il giorno 14 corrente è convocato il Consiglio d'amministrazione, al quale saranno presentate le relative proposte. Il direttore sostituto, dott. Romolo Calabi si ritira, ed a sostituirlo viene proposto l'attuale segretario generale cav. Giuseppe Besso, il quale, dopo tanti anni di proficua ed instancabile attività, ha certamente il diritto di ritirarsi da questa carica, che richiede una così varia e complessa intensità di lavoro.

Al posto di segretario generale viene proposto l'attuale segretario generale sostituto signor Edmondo Richetti, ed al posto di segretario generale sostituto, l'egregio dott. Vitale Laudi.

Canzonette. L'editore Carlo Schmidl ha publicato la riduzione per canto e pianoforte delle due canzonette *Se me marido...* parole della signorina Gilda Steimbach, musica del m.o Michele Chiesa, e *El matrimonio disgrazià*, parole di N. N. musica della signorina Adelina Chiesa - canzonette che sono le due prescelte al concorso del Circolo artistico.

Sciopero di spazzacamini. Gli spazzacamini della nostra città, dopo d'aver inutilmente tentato con altri mezzi di conseguire un miglioramento di mercede, hanno deliberato di mettersi, da oggi, in sciopero. Tale decisione fu da essi comunicata tanto all'autorità di polizia quanto all'autorità magistratuale.

Per i danneggiati dal terremoto in Calabria e Sicilia. Ventesimaquinta lista delle oblazioni pervenute al r. Consolato generale d'Italia a favore dei danneggiati del terremoto in Calabria e Sicilia: Società del Lloyd austriaco L. 500. Liste precedenti fior. 1,830,03 1/2 e L. 12,151,70. Assieme fior. 1,830,03 1/2 e L. 12,651,70.

Elargizioni varie. Per onorare la memoria della signora Fortunata ved. Besso ci sono pervenuti: Dai signori Alberto e Luigia Besso f. 25 a favore della Comunità israelitica, a scopi di beneficenza; a favore della Fraternità israelitica di misericordia dai signori Matteo Jacchia e consorte f. 20, Ester ved. Usiglio e figlio f. 50, Emilio Weiss e consorte f. 20, Ignazio Weiss e consorte f. 10; dal signor B. Usiglio f. 20 a favore dell'Associazione italiana di Beneficenza.

In mare - Il vapore «Empress» arenato. Telegrafano da Calais 5: Il vapore *Empress*, partito alle 1.15 da Douvres, urtò sulla scogliera occidentale. I tamburi di tribordo e la passerella andarono distrutti; una falla d'acqua si era aperta. Il vapore arenò in faccia al nuovo casino 148.

I passeggeri e la valigia delle Indie furono salvati mediante i canotti di salvataggio, riuscendo a sbarcare al momento della bassa marea.

Teatro Comunale. *Ripresa dell'Amico Fritz.* Attorno al nome di Pietro Mascagni si fa, oggigiorno, molto meno gazzarra di quella che il suo editore e gli amici suoi troppo compiacenti, facevano due anni or sono, quando *L'amico Fritz* venne rappresentato al Comunale per la prima volta, da Gemma Bellincioni, Roberto Stagno e dal baritono Lhérie. Di quando in quando qualche giornale tedesco s'incarica di tener desta la curiosità dei suoi lettori, sui fatti più intimi che riguardano il fortunato maestro, raccontando loro di quelle storielle che i francesi chiamano *à dormir debout.* Uno di questi giornali, fra altri, stampava recentemente un fatto della più alta importanza: vale a dire che il maestro Mascagni adopera calze di colore rosso e bleu, e che egli possiede nientemeno che trecento cravatte. Roba davvero da far ammattire il proprietario di un bazar!

Quanto danno abbiano arrecato al maestro stesso tutte le sciocche esagerazioni di cui il suo nome fu circondato, i fatti ormai lo provano. Riguardo la sua seconda opera, *L'amico Fritz*, non ripeteremo quello che in merito dicemmo a suo tempo; tanto più che le nuove impressioni non hanno modificato in noi le vecchie. Pietro Mascagni, innegabilmente, è dotato di molto talento; basterebbe, per provarlo, l'atto secondo di questo spartito, fresco, gentile e geniale; peccato che questo sia preceduto e seguito da altri due atti, musicalmente vuoti ed insignificanti. Quale coefficente principale di successo per un lavoro, sia l'essere eseguito da esecutori distinti, non occorre dirlo, *L'amico Fritz*, rappresentato dalla Bellincioni e dallo Stagno, chiamò, la prima volta che l'opera fu eseguita, per cinque sere folla di publico a teatro; la stessa opera, sicuramente con quelle poche rappresentazioni non ancora sfruttata, eseguita a breve intervallo al Politeama dalla compagnia del sig. Sonzogno, a prezzi popolari, con artisti più che accettabili ed un'orchestra modello, lasciò il teatro sempre semi vuoto.

Sul conto della sig.a Bellincioni, ripresentatasi iersera nel medesimo spartito in unione al tenore Stagno, non ripeteremo il bene entusiastico che abbiamo detto di lei altra volta. E' riescita, come sempre, in tutto e per tutto artista affascinante per ingenua grazia e per delicatezza sentimentale nel porgere il personaggio di *Suzel*, il più poetico e gentile dello spartito. Accolta subito da un applauso fragoroso, ella miniò tutta la sua parte, dalla breve *aria* di sortita alla ballata *Bel cavalier...* dell'atto secondo. Il duetto delle ciliegie, eseguito molto bene anche dallo Stagno, fruttò ai due egregi esecutori applausi calorosissimi e domande di replica, che però - sia lode al cielo - non venne concessa.

In chiusa di questo atto la sig.a Bellincioni è stata pure efficacissima, trovando nella scena col rabbino *David* la giusta espressione come cantante e come attrice. Il tenore sig. Stagno - accolto egli pure da un applauso caloroso di saluto - condivise con lei così in questo atto, come nel duetto d'amore dell'atto terzo, eseguito splendida-

---

GLI EREDI 106

Le declinò il suo nome e il suo titolo e le disse con quale intenzione era venuto a trovare la signora Dorivalle.

Ma non aveva finito di parlare, che la piccola Luisa corse ad aggrapparsi alla gonna di Margherita, e piangendo esclamò:

— No, no, mamma Margherita, non voglio andare con lui... mi fa paura.

— Signore - disse Margherita, accarezzando la bimba per calmarla - ciò che ella domanda è impossibile. Questa bambina, accolta qui come un'estranea, è mia figlia. Una circostanza particolare ci ha fatto scoprire...

— Ah basta, interruppe il russo, non ho più che a farle le mie scuse e a ritirarmi.

Salutò e uscì con una prestezza che sorprese Margherita.

Quando ebbe voltato l'angolo della via il conte Kerakof entrò in un vicolo deserto, si tolse barba e parruca e apparì colla testa bruna e caratteristica di Rinaldi,

— Finalmente, disse fra sè so ora dove è il nido, non si tratta più che di rapire l'uccello.

Quella stessa sera, in una taverna di un ignobile quartiere egli si trovava con Lochard e Muscadin.

— Dunque volete guadagnare diecimila lire per uno e mettervi con quella somma al riparo delle persecuzioni della Polizia? - domandava loro mentre l'oste era andato a preparare il vino caldo drogato che pagava ai suoi complici.

— Io non rifiuto, rispose Lochard.

— A quali condizioni? domandò Muscadin.

— Alla sola condizione di riacchiappare Mietta.

— Oh allora io non ci sono, rispose Muscadin.

Quella bambina mi porta disgrazia; ne ho abbastanza io di lei.

— E tu Lochard?

— Ma sentite padrone, fece Lochard — alla nostra testa ci teniamo tutti un pochino, non avendone un'altra di ricambio.

— Siete dei veri vigliacchi.

— Ah vorrei un po' vedervi voi.

— Io? Sapete che cosa ho fatto io oggi per ritrovare Mietta? Ve lo dirò. La mia testa è compromessa quanto la vostra, più della vostra non è vero? Ma io ho compreso che, per salvarla, occorreva della audacia e sapete da chi sono andato a domandare notizie della bambina? Al portinaio della signora Vulpin e al commissario di polizia.

— Oh qual coraggio fece Lochard ammirato. E avete osato entrare nel suo ufficio?

— La mia salvezza e la mia fortuna erano a quel prezzo. Ci sono entrato e son uscito coll'indirizzo della famiglia che ha seco Mietta.

— Ah ecco un colpo da maestro.

— Ma non è tutto. Sapete su quello indirizzo che nome ho trovato. Il nome della signora Dorivalle.

— Della signora Dorivalle.

— Per l'appunto.

— La nonna della piccina?

— Precisamente. Sono andato dalla signora Dorivalle dove non ho trovato la nonna, ma la madre, la madre della bambina in persona.

— Ma tutto ciò diviene fantastico! — esclamò Anatolio che passava di sorpresa in sorpresa. E la piccina non vi ha riconosciuto?

— No, mi ero truccato bene, come dicono gli artisti, Dunque io ho scoperto la bambina: non si tratta più che di rapirla. Comprenderete che per diecimila franchi avrei trovato nei *tapis-francs* di Parigi cento uomini risoluti, ma ho pensato a voi ho pensato a darvi il mezzo di salvare la vostra testa, e sono venuto a cercarvi.

— In quanto a me io accetto, disse Lochard, però voglio sapere che cosa se ne farà della piccina, perchè ne ho abbastanza di un cadavere sulla coscienza.

— Della piccina me ne incaricherò io, rispose Rinaldi; io sarò con voi e vi darò diecimila franchi per ciascuno non appena avrò Mietta in mie mani.

— Avete un piano? domandò Lochard.

— Non ancora. Debbo studiare, innanzi tutto, le abitudini della famiglia Dorivalle; quando conoscerò bene il terreno, vi dirò il giorno e l'ora. Frattanto, se rimaniamo intesi, vi darò subito un biglietto da cento perchè possiate procurarvi qualche piccola soddisfazione.

— Siamo intesi, dissero insieme i due miserabili che da quindici giorni conducevano una vita meschinissima.

Nana Bourassin.

Giorgio di Mahiac era nella sua camera, dove finiva di abbigliarsi per uscire quando il suo domestico entrò ad annunziargli che la carrozza lo aspettava.

— Bene, egli rispose al servitore.

E aggiunse con indifferenza ostentata.

— Non avete nulla da rimettermi stamane?

— No signor visconte.

— Non una sola carta bollata?

— Assolutamente nulla.

— Oh meno male... i miei creditori incominciano ad emendarsi.

Qualche minuto dopo egli saliva in vettura e si faceva condurre dalla sua amica Nana Bourassin.

La bella donna stava facendo colazione. Rientrata dopo mezzanotte, s'era alzata tardi.

Vestiva in quell'ora, per lui mattutina, una vestaglia di cachemire bianco, confezionata da una di quelle sarte artiste che sanno, tanto abilmente quanto un pittore o uno scultore, far risaltare le bellezze di un modello.

Quella vestaglia da camera, un po'ampia, era tagliata in modo da indicare vagamente discretamente, ma più voluttuosamente di un vestito attillato, tutte le forme del bel corpo che ricopriva.

È la superba Lilia era infinitamente più bella e seducente in quel nègligè che sotto le più sfarzose telette da ballo.

Quando la sua cameriera venne ad annunziarle il visconte di Mahiac, il suo bel volto, sorridente e animato, prese ad un tratto una espressione di tristezza e di noia.

— Cara amica, — le disse Giorgio dopo d'averle baciata la mano, — che avete stamane? Vedo una nube sulla vostra bella fronte.

— Sì, sono un po' triste — rispose la bella Lilia.

— E la ragione di questa tristezza, mia adorata?

— Oh! non è nulla. Sono una sciocca.

— Ma spiegatevi.

(Continua)

mente, gli applausi della serata. Degli altri esecutori dell'opera menzioneremo il baritono sig. Angelini-Fornari, cantante che accoppia a buoni mezzi vocali, una cura coscienziosa nell'interpretazione del personaggio. La signora Zanon è stata un *Beppe* più che discreto. L'orchestra, sotto la direzione del m.o sig. Pomè-Penna, sonò benissimo, con esattezza e colorito. il maestro si ebbe un applauso caloroso dopo il *preludio* dell'atto terzo, che venne replicato.

L'*assolo* di violino nell'atto primo fu eseguito correttamente dal sig. Bemporat. Alla sig.a Bellincioni, dopo l'atto secondo, vennero presentati tre magnifici mazzi di fiori. Il teatro presentava un aspetto brillantissimo, occupati quasi tutti i palchetti, e affollato nella platea e nelle gallerie.

Domani sera, seconda rappresentazione dell'*Amico Fritz*.

Teatro Filodramatico. Publico numeroso alla rappresentazione diurna. Di sera folla enorme. Il programma fu gustato e applausi fioccarono... più che la neve al di fuori. L'*Esmeralda* del Gallina fu recitata con cura e con sentimento, specie dalla signora Benini-Sambo, quantunque gli attori si trovassero alquanto a disagio dovendo parlare in lingua. Tutti perfettamente intonati furono, invece, nelle *Barufe in famegia*, comedia inspirata alla *Famiglia dell'antiquario* del Goldoni, ma che tuttavia è delle più festevoli, delle più caratteristiche fra quante ne abbia scritte Giacinto Gallina. Oltre alla Benini-Sambo, alla Zanon-Paladini, a Ferruccio Benini, sempre misurato e intelligentissimo, si distinse la Fabbri-Gallina, che intuì e rese benissimo la pacatezza cocciuta della *Emilia*. Comicissima la signora Foscari. La farsa *Ancora in pretura* del prof. Ottolenghi provocò una ilarità irrefrenabile, quantunque, per lo spirito, sia inferiore all' *In pretura* del medesimo autore. Dopo il secondo atto l'orchestra Molini, sempre avida di attualità, intonò tutte e due le nuove canzonette triestine. Il publico le applaudì e ne volle il *bis*.

Questa sera replica della bellissima comedia *La famegia del santolo*.

Quanto prima una comedia del Goldoni assai poco nota e mai rappresentata a Trieste: *Un matrimonio per concorso*. Sarà una esumazione artistica delle più interessanti. Fra breve udremo pure l'ultima comedia di Giacinto Gallina: *La base de tuto*, che in altre città ottenne successo molto lieto.

Il geniale comediografo veneziano, è ormai entrato in convalescenza, e sarà fra noi con ogni probabilità nei primi giorni del febraio p. v. Noi ce ne rallegriamo sinceramente e affrettiamo col pensiero il momento di stringere la mano al carissimo amico, cui auguriamo una serie di nuovi trionfi.

Teatro Fenice. La seconda rappresentazione del *Tenente di marina*, datasi iersera davanti a publico affollato, ebbe la conferma del successo ottenuto alla prima rappresentazione. Applauditi i pezzi salienti e gli artisti principali.

Questa sera, terza rappresentazione.

Il veglione popolare al Politeama.

Nove maschere in giro nei caffè,
Di cui quattro decenti... o giù di lì,
Cercano il giovanotto, che non c'è,
Per dirgli: «Stago ben, moreto, e ti? —
Cade la neve e imbianca i dominò,
Che all'Acquedotto si dirigon su,
Molta gente al veglion non si recò,
E dritti a casa se n'andàro i più.
Mascherine eleganti, proprio no,
Giovanotti che van di qua e di là,
Alcuno zingarelle e dei *pierò*,
Molto *negrume* e odor di baccalà.
Un lieve incidentino al *restaurant*:
Un da-dieci che falso si suppon,
Un commissario che ci mette man.
Ecco la relazione del *casson*.

Teatro Armonia. Come abbiamo annunziato, la compagnia francese d' operette Bayard, darà due rappresentazioni a questo teatro. Prima rappresentazione mercoledì 9 gennaio, con la graziosissima operetta *La Mascotte* di Audran. - Seconda rappresentazione giovedì 10 gennaio, con l'operetta *Le gran Mogol*, replicata a Parigi per 516 volte. - I prezzi sono stabiliti come segue: Ingresso f. 1, poltroncine f. 1. Palchi: pepiano e I ordine f. 8, II ordine f. 5, III ordine f. 3. Loggione 50 soldi.

Tutte le strade conducono a Roma. E ci si può andare anche per la Piazza della Borsa. Il panorama internazionale presenta questa settimana le vedute della città eterna, con il Vaticano, il Campidoglio, villa Medici, villa Borghese ecc.

Piccolo incendio all' ospedale. Ierinotte nella sesta divisione «donne» dell'ospedale civico, si manifestò un piccolo incendio. La fiamma di un becco di gas si apprese ad uno scanno che si trovava nella cucinetta della divisione. L' infermiera di guardia accortasene in tempo, avvertì del pericolo il portiere Ceron, che a sua volta telefonò all'appostamento dei vigili. Accorsi sopra luogo con un treno, spensero l'incendio senza bisogno di adoperare la pompa. Allontanato il pericolo se ne andarono senza allarmare menomamente i ricoverati. — L' amministratore dott. Celestino Morach, avvertito, corse sul luogo, e non si ritirò se non quando vide che ogni pericolo era scongiurato. Del resto anche fra le degenti della divisione la calma non venne punto turbata.

Morte improvvisa. - Un vecchio che muore in Tramvay. Ieri, poco dopo le tre del pomeriggio, un vecchio di 70-75 anni, vestito all'operaia, saliva su un carrozzone della Tramvay che dai Volti di Chiozza era diretto verso il Campo Marzio. Si era appena seduto e aveva pagato il prezzo della corsa, quando il conduttore e due passeggeri lo videro impallidire, tremare e chinare la testa da un lato. Sorrettolo e prestatigli i primi soccorsi, il conduttore si recò alla Guardia medica (si noti che il carrozzone, frattanto, era giunto in piazza delle Legna) e il dott. Tempesta con un infermiere accorse al luogo indicato, ma pur troppo non potè far altro che constatare il decesso, avvenuto per aneurisma. Il fatto, com'è naturale, destò molta impressione e lì d'attorno si radunò in brevi momenti una folla che le guardie di publica sicurezza duravano fatica a trattenere indietro. Il cadavere fu trasportato alla Stazione centrale di soccorso, e frattanto si mandò ad avvisare dell'accaduto l'Autorità di polizia, da dove comparve sul luogo l'ufficiale Beltrame, il quale assunse i necessari rilievi di legge. Nelle tasche del cadavere si trovarono alcune lettere, dirette a Pietro Braida, abitante in androna Sant'Eufemia N. 3, col timbro postale di Pola. L'ultima era datata dall'11 decembre 1894. Tutte recavano l'intestazione: Caro padre. - Gli trovarono inoltre un borsellino di pelle, contenente 65 soldi.

L'ufficiale di polizia Beltrame mandò tosto una guardia all'indirizzo che figurava sulla busta della lettera trovata indosso al cadavere, e infatti più tardi si potè constatare l'identità dello sventurato: Pietro Braida, d'anni 74, da Castelnuovo, provincia di Udine, vedovo, con figli. Esaurite le constatazioni legali, la salma fu trasportata, col carrettone dell'impresa Zimolo, alla cappella mortuaria di San Giusto.

Durante il lavoro. Il facchino Giovanni Bernardi, d'anni 18, abitante in via del Monte N. 17, ieri mattina stava caricando alcune stanghe di ferro, quando una di queste gli cadde sul capo, ed egli ne riportò una lacerazione. Ricorse alla Guardia medica.

Una cassa, caduta iermattina sulla mano destra del facchino Giuseppe Kern, abitante al N 61 di Roiano, gli cagionò una ferita per la cura della quale egli dovette ricorrere alla Guardia medica.

Cadute. L' agente di commercio signor Carlo Bertogna, d'anni 18, abitante in piazza della Borsa N. 2, ieri mattina, poco dopo le 9, cadendo per via, riportò alcune escoriazioni all'avambraccio destro, nonchè alla mano sinistra. Recatosi alla Guardia medica, ottenne le debite cure dal dott. Fonda.

Ieri notte verso le tre, il marittimo Andrea Rucavina, di 28 anni, rincasando, sdrucciolò, e nel cadere riportò lussazioni al braccio sinistro ed al femore. Trasportato all'ospedale, venne accolto nel quarto ripartimento.

Ieri sera, verso le $6\frac{1}{2}$, presentavasi alla Guardia medica il bracciante Francesco Marchetti, d'anni 21, con due ferite lacero contuse alla tempia sinistra. Raccontò al dott. Fonda d'esser caduto per via, e di aver battuto la testa contro un colonnino.

Gli vennero prodigate le prime cure, ma essendo reciso un vaso sanguigno, il dott. Fonda consigliò il Marchetti di recarsi all'ospedale.

Rissa e ferimento all' osteria. Ieri sera, nella birraria *Al Veterano* in via del Belvedere, trovavasi il macellaio Mario Pregarz, di 18 anni, abitante al N. 1 di Roiano, assieme ad alcuni suoi conoscenti. Per futili motivi di giuoco, insorse fra loro un diverbio e un bicchiere da birra, lanciato contro il Pregarz, lo colpì alla faccia, in modo da cagionargli alcune ferite di taglio alla fronte ed alla guancia destra.

Intervenute le guardie, presero nota del fatto e una di esse accompagnò il ferito alla Stazione centrale di soccorso, ove il medico d' ispezione gli prestò le debite cure.

Lesione accidentale. Il calzolaio Giovanni Rauber, d'anni 25, abitante in androna del Forno N. 1, ieri sera riportò accidentalmente, con un pezzo di vetro, una ferita di taglio alla mano destra. Ricorse alla Guardia medica per le cure necessarie.

Un don Chisciotte prepotente. Nel pomeriggio di ieri, Giacomo Giarissovich, facchino, da Trieste, abitante al N. 17 di via del Bosco, si recò dal magazziniere signor Biagio Jasnig, abitante in via dello Squero Nuovo N. 13, chiedendogli la mancia per il nuovo anno. Avutone un rifiuto, il nuovo don Chisciotte... della *mancia*, si diede, proprio come il suo omonino, a far la guerra contro i molini a vento, gridando, inveendo e commettendo eccessi.

Il minacciato lo fece arrestare e il Giarissovich ne avrà per quattro giorni di buiosa.

Uno che considera i furti come buone azioni. Iermattina, alle 11 e mezzo, in via delle Acque, Anna Iordan, cameriera al servizio del medico dott. Schaffler, abitante in via del Torrente N. 24, venne derubata del portamenete contenente 10 fiorini. Il ladro, compiuto il borseggio, si diede alla fuga, ma fu raggiunto da un tale Carlo Stebel, il quale lo consegnò ad una guardia. Consegnato alla direzione di polizia, il mariuolo fu assunto a protocollo dal cancellista Pasquali e si seppe essere egli un tale Giuseppe Nanut, di 27 anni, da Trieste. A propria giustificazione il buon tomo si espresse con queste parole: «Meio far cussì che no far cative azion».

Cavalleria... pedestre. L'altra sera in via Malcanton, venne arrestato il calzolaio Raimondo C., d'anni 38, da Palmanova, perchè inveiva con pericolose minaccie contro una signora.

Truffatore arrestato. L'altra sera verso le 11 e mezzo in via del Torrente, l' ufficiale di polizia Titz, che coadiuvato dagli agenti Decolle e Fabris, perlustrava quei paraggi, scorse un individuo il cui contegno gli parve sospetto. Arrestato, si qualificò per Giovanni del fu Giacomo Dal Fratello, scrivano disoccupato, di 36 anni, da Thiene, in provincia di Padova, e raccontò di essere fuggito da Sant'Andrea, presso Padova, dopo aver commesso colà un defraudo di 200 lire a danno di un negoziante di quella città, al cui servizio egli era impiegato. Perquisito, lo si trovò in possesso di alcuni documenti e affatto privo di denaro. Da una cartolina postale ch'egli teneva in tasca, si rilevò che stava qui sotto il falso nome di Arturo Ribati. Fu trattenuto in arresto, e la cosa verrà deferita alle autorità del Regno vicino.

L'amico dell'uomo. Il calderaio Francesco Visiak, d'anni 47, abitante in via S. Appollinare N. 2, ieri, verso sera, fu morsicato alla gamba destra da un cane vagante sulla publica via. Alla Guardia medica, gli venne fatta la necessaria cauterizzazione.

Mano infelice. Il calzolaio Giacomo Montani, d'anni 35, abitante in via S. Lazzaro N. 11, ieri sera, verso le 10, trovandosi in un'osteria, battè forte colla mano destra su d'una boccaletta di vino; questa si spezzò, ed il Montani ne riportò una ferita di taglio all'indice. Alla Guardia medica, il dott. Goldhammer giudicò alquanto grave la ferita, essendosi reciso un vaso sanguigno. Dopo le prime cure, il ferito venne consigliato di recarsi all'ospidale.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 1.9, ore 2 pom. 7.1 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 741.7— — Oggi: Alta marea 5.45 ant. 8.10 pom. Bassa marea —.— ant., —.— pom.

Ogni giorno una. All' esame di letteratura.

— Di quante specie può essere la poesia?

— Di tre specie: Poesia lirica, poesia dramatica e poesia... (*Falliero esito*).

Il professore suggerendo: Poesia epi....

L'allievo pronto: Poesia epidemica!

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. Riposo.

TEATRO FILODRAMATICO. - Compagnia comica goldoniana. (Ore 8) „La famegia del santolo" in 3 atti, e la farsa „Una perla da mario".

TEATRO FENICE. - Compagnia alemanna d'operette. (Ore 8) „Il tenente di marina" in 3 atti.

I racconti di Leone XIII. - Mons. Pecci e i briganti del beneventano. - Francesco II non sarà sepolto a Roma. Telegrafano da Roma al *Corriere della Sera*: Deplorando la perdita dell' ex-re Francesco II, il Papa, in una famigliare conversazione dei passati giorni, compiacevasi di richiamare alla memoria alcuni graziosi ricordi.

Rammentava di averlo conosciuto fanciullo fin dal 1839, quando era delegato apostolico a Benevento. Bisogna ricordare che Benevento continuò ad appartenere col titolo di ducato, alla Santa Sede dal tempo della investitura dei Normanni fino al 1860 così come, più presso al confine, apparteneva alla Santa Sede Pontecorvo. Le truppe pontificie — ricordava il Papa — per recarsi a Benevento dovevano depositare i fucili al confine; essi erano messi in casse dai soldati napoletani e consegnati ai confini di Benevento. Solo potevano transitare colla sciabola gli ufficiali, a cui dava asilo nel suo castello il marchese Pacca. Fu dunque nel 1839 che Papa Gregorio mandò a Benevento monsignor Pecci come delegato apostolico per ristabilire la publica sicurezza.

Questa missione ha origine dalla nomina dell'attuale Papa a prelato. Don Giovacchino Pecci se ne stava all' accademia dei Nobili Ecclesiastici, dov' era entrato per protezione del fratello gesuita e di mons. Colacicchi di Anagni. Il fratello, volendo far nominare prelato don Giovacchino, promise, come usavasi allora, un regalo al celebre Gaetanino Moroni, confidente di Gregorio XVI e suo barbiere, purchè ottenesse la cosa. Papa Gregorio, scettico com' era, disse a Gaetanino: «Quanto ti danno? «Mille scudi, Santità!» risposo, e Giovacchino Pecci fu prelato.

Tornando a noi, quando infestava il brigantaggio nel beneventano, ed era morto il delegato apostolico, Gregorio non sapeva chi mandare. Gaetanino, cui confidava i suoi imbarazzi, gli disse: «Eh! Vostra Santità nomina i prelati, e poi li dimentica. Perchè non manda monsignor Pecci?» «Chi? Quel ciociaro? - rispose Gregorio. - Non hai torto. Essendo nato fra i ciociari, di briganti deve intendersene». E lo mandò.

Poco dopo che monsignor Pecci aveva iniziato a Benevento l'energica opera sua, il marchese Pacca gli si presentò dicendogli arrogantemente: «Poichè i vostri sgherri minacciano il mio castello e i servi che portano la mia livrea, io vado a Roma e ne tornerò col decreto della vostra destituzione.»

«Aspetti un momento prima di partire», disse il Pecci - e, tirato il campanello, chiamò un tenente. «Per ora, marchese - continuò il Pecci - vada in prigione, e intanto io farò dare l'assalto al suo castello.»

E così fece; e i briganti furono arrestati, e, dopo un giudizio sommario, parecchi furono fucilati. Il Pacca stette diversi mesi in prigione.

Siccome però i briganti non potevano essere vinti completamente perchè si ritiravano nel territorio napoletano, così il Pecci dovette andare a Napoli, dove chiese ed ottenne l'aiuto di quel governo, convenendosi di potere reciprocamente sconfinare, come del resto si convenne poi anche nel 1864 fra la Santa Sede e il governo italiano per la repressione del brigantaggio a Frosinone, nella qual circostanza alcuni ufficiali italiani furono autorizzati ad accettare decorazioni dal papa.

* *

Fu nella circostanza del suo viaggio a Napoli da Benevento che il Papa - ricordava - vide a Corte il piccolo Francesco, allora nella tenera età di tre anni, e concepì per esso una benevolenza che non venne mai meno, e crebbe anzi col successo di tante fortunose vicende nella vita del defunto.

E' stato detto che la salma di Francesco II verrebbe trasportata a Roma. La notizia per ora non ha ombra di fondamento, nè la confraternità dello Spirito Santo dei napoletani in via Giulia, nella cui chiesa dovrebbe essere sepolto il defunto, sa nulla in proposito. Occorre poi osservare che la legge sanitaria vieta la sepoltura nelle chiese, eccettuati i membri della famiglia reale e il Papa. Quindi Francesco II, legalmente non appartenendo a famiglia regnante, non potrebbe essere sepolto in chiesa. Lo potrebbe solo nel caso che la famiglia reale nostra lo dichiarasse ufficialmente della propria parentela.

Borsino del 6 corr.

Il Boulevard di iersera segna l'Italiana a 87.50 e qui la Rendita nominalmente notava da $85\frac{5}{8}$, a $85\frac{3}{4}$. Da Vienna forti aumenti nel Credit da 408.50 a 408.75, Staatsbahn da 397.50 a 398, Länder da 278 a 278.50, Alpine da 100.70 a 99.80, Germania per fine 60.91. Sul tardi ancora più formi, Credit 409. Gli aumenti sono sulla rivista settimanale della „N. F. Presse" che accenna alla conversione della Rendita austriaca $4\frac{1}{2}$%.

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco.

MATTONI
GIESSHÜBLER
ACQUA
ACIDULA
alcalina purissima
da secoli prescritta per tutte le malattie degli **organi respiratori** e **digestivi**, per la **gotta**, per il **catarro allo stomaco** ed **alla vescica**, avendo ottenuto sempre buonissimi risultati. Eccellente per i bambini, per i convalescenti e per le donne durante la loro gravidanza.
Ottima bevanda per tavola e rinfrescativa (L)
Enrico Mattoni, a Giesshübler e Vienna

La famiglia **PARMEGGIANI**, con animo grato e riconoscente sente l' imperioso dovere di porgere le maggiori grazie a tutte quelle gentili persone, signori e signore, che presero sì viva parte alla grave sciagura da cui è stata colpita colla prematura morte dell'amato figlio e rispettivo fratello, tanto durante la malattia, quanto nel rendere l'estremo tributo al loro caro ed indimenticabile estinto, accompagnandolo con tanta solennità all'estrema dimora col generoso dono di splendide ghirlande per maggiormente onorare la memoria del caro defunto.

Sente infine l'obbligo di ringraziare in particolare l'egregio medico **Giuseppe Dott. Guargnali**, che con tanta abnegazione e amore ha prestato l'opera sua per la quale conserverà eterna gratitudine.

Cervignano, 5 Gennaio 1895.

I desolati figli **Giustina ved. Morpurgo**, **Ester ved. Usiglio**, **Giuseppe**, **Alberto**, **Sarah Iacchia**, **Giuseppina Cohen** e **Luigia**, danno parte ai congiunti ed amici della irreparabile perdita della loro amatissima madre

FORTUNATA ved. BESSO
nata ALMEDA.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 6 Gennaio 1895.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gli indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercansi prontamente istitutrici, bonnes, governanti, cameriere, cuoche, serve. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 314

Ricercasi prontamente bravissima cuoca per distinta famiglia Trieste. Agenzia Zeidler, via Cassa Risparmio 3, I. 371

Ricercasi garzona sarta di bianco. Indirizzo al Piccolo. 369

Ricercasi ragazzo per drogheria, con paga. Indirizzo al Piccolo. 368

Ricercasi ragazza per appalto con cauzione. Corso N. 29. 362

Giovane 35, conoscendo perfettamente francese, italiano, inglese e tedesco, ricerca impiego qualunque. Indirizzo al Piccolo. 345

Giovane buonissima famiglia, ottimissime referenze, assalto accademico, conosce tedesco, greco, italiano, cerca occupazione casa commerciale, pretese modicissime. Indirizzo Piccolo, 328

Giovane ventiduenne, presentemente impiegato presso buona casa tedesca, perfetto corrispondente tedesco-italiano, tenitore libri, bellissima scrittura, desidera migliorare sue condizioni. Gentili offerte „Intelligente" Piccolo. 292

Giovane assolto Academia commercio, con pratica 2 anni, desidera cambiare posto. Offerte sub L. B. 111

Distinta signorina educata all' estero, conoscendo bene italiano e francese cerca posto. Gentili offerte sub «Volonteroso» al Piccolo. 176

ISTRUZIONE

Si ricerca maestro o maestra per zittera. Scrivere fermo in posta Tergesteo sub A. S. T. 360

In via Barriera vecchia 24, piano IV, vengono istruite signorine tagliare, confezionare vestiti, biancheria, f. 2 mensili, così pure si impartisce lezioni a domicilio. 64

Maestra abilitata tiene corso di ricamo e taglio. Prezzo convenientissimo. Indirizzo „Piccolo" 324

Autorizzata scuola danza per bambini, adolescenti, adulti. Informarsi Chiozza 5 317

Sala Tersicore Chiozza 5. Stasera ore 8 lezione danza adulti. 317

balli di salone apprendonsi in 12 lezioni. Chiozza 5. 317

Sala Torrente 16. lunedì-giovedì lezione ore 3. Maestro Modugno. 342

AFFITTANZE

Affittasi stanza ammobiliata, stufa, prezzo mite via Campanile 7 III. 373

Affittasi stanza ammobiliata con o senza comodità di cucina, più un letto. Indirizzo Piccolo. 350

Affittasi stanza interna ammobiliata, via Zonta 3. 358

Affittasi stanza uso scrittoio ingresso libero, II piano, S. Nicolò 25. 361

Affittasi stanza vuota, ingresso libero, via Zonta N. 1, p. IV. 349

D'affittare stanza ammobiliata, piazza S. Caterina N. 1, III piano 351

Affittasi una o due stanze ammobiliate anche con comodo cucina. Via Zaccaria 1, secondo. 354

Affittansi 2 belle stanze ammobiliate, via Caserma 3, p. II. 256

Stanza ammobiliata, vista marina, piazza Negozianti 1 IV piano. 282

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercansi bolli dell'Asia ed Africa per collezione. Offerte dettagliate e prezzi A. M. Piccolo. 370

Da vendere due grandi vasi giapponesi a modico prezzo. Indirizzo al «Piccolo» 353

Occasione favorevole, causa partenza da vendere tutto il mobilio del quartiere Maison Thaler, Corso N. 2, II piano. 367

Per comprita vendita osterie, utensili, e bottame, Nicolò Cucagna, recapito osteria Buon Vecchio. 365

Da vendere diverso cotone per far calze. Indirizzo al Piccolo. 358

Da vendere motivo di partenza diverse toilettes da ballo ed altri vestiti fini, una pelliccia da signora, un letto completo e una credenza. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 346

Vendesi una chiusura per scrittoio, quasi nuova. Indirizzo al „Piccolo" 325

Vendonsi vetrate per scrittoi, bussola grande. Pratolongo, Caffè Adriatico. 293

Pianino Pianoforte Mignon vendonsi rate, via Cavana N. 4, III. 156

Pelliccia mai adoperata valore 130 vendesi fiorini settanta. Portiere Farneto 1 356

Invernali vestiti vendonsi prezzi modicissimi, dalla 1-2112. Indirizzo Piccolo. 374

Francobolli usati, partite, album, compro o vendo. Trevi, tettoia, Cavana 355

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito venerdì 6 1/2 antim. anello oro con pietra da un conduttore della tram. Mancia fior. 10 portandolo al Piccolo. 352

DIVERSI

Flirt Non penso che a te, attendevati con tanta ansia, provai tanto dolore nel leggere tuo scritto - ti voglio tanto bene, abbiami anche tu un pochino, vieni, ti attendo giornalmente cinque, fammi un po' felice, te ne sarò grato. 375

Josef 25. Anche dalla parte mia è pregata questa persona cessare con simile impertinenza. Sono molto contenta di sapere che amate una sola persona e che questa sono io. Valeria 88. 349

Pastiglie Altea....... L.... P....? 363

Gennaio 1895. Freddissima. Ma chi non riama non abbada. Comprendi? 364

O. Io invece compresi benissimo. Nella vostra famiglia mai seppero fare proprio interesse. Verrà giorno che vi pentirete d'aver corbellato con falsità, con doppiezza, con ipocrisie, con gesuitismi un uomo che v'amava sinceramente. Pensate che io non aveva che da perdere con voi; riflettete eziandio che ad onta delle prove contrarie avute per quattro lunghi anni, tuttavia oggi vi credeva sincera. Considerate infine che se non v'amava realmente non avrei fatto ciò che ho fatto. Voi correte dietro a chimeriche illusioni che senza il mio concorso nulla puossi realizzare. Fate pure il comodo vostro; io farò il mio! Peccato che non posso odiarvi, ma dove regna vero amore odio non attecchisce. 366

Nousch Avvertendoti che oggi spedisco volentieri quanto sai, mandoti affettuosissimi saluti, provenienti profondo cuore. Addio caro mio bene, presto arrivederci. 372

Tenebre. Decidetevi, almeno parlarmi! Tesor, così ci comprenderemo. Affettuosissimi Rose 357

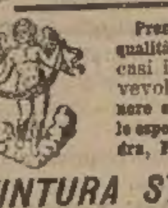
In via Maiolica N. 9 si noleggiano costumi da maschera, prezzi mitissimi. 229

Deposito generale legno da traforo d' ogni colore, grossezza. Scorzeria 4.

Nuovo abbonamento a tutto 1895 per la verifica d'ogni cartella austriaca ed estera, presso Ufficio Verifica „Zoldan" piazza Rosario primo piano. 310

Acqua di catrame uso Guyot soldi 50 la bottiglia. Farmacia Rovis. 243

Distinzione.



Premiata per le sue qualità salutari e per i vari casi in cui riesce giovevole, con diploma d' onore e medaglia d' oro alle esposizioni igieniche di Londra, Parigi e Ginevra, la

TINTURA STOMATICA
del farmacista
Piccoli in Lubiana
è un rimedio efficace che fortifica lo stomaco e lo conserva sano, facilita la digestione e l'evacuazione. Viene spedita dal farmacista Piccoli in Lubiana verso rivalsa di fior. 1.36 in scatole da 12 boccette, di fior. 5.26 pacco postale di 55 boccette ecc. Il nolo a carico del committente. Rivendesi nelle farmacie a 15 soldi la boccetta.

Il Dottor VERONESE
Specialista per le malattie nervose
si è traslocato in
Via Zovenzoni N. 4 I p.
e ha ripreso le ordinazioni
dalle $3\frac{1}{2}$ alle $4\frac{1}{2}$ p.
Per i poveri in **Via Giulia N. 11**, dalle 2 alle 3.

Teatrino-Birraria-Concerto
ALL'ACQUEDOTTO NUOVO
(dirimpetto il Politeama Rossetti)
Novità - Questa sera - **Novità**
l'eccentrico buffo milanese
VITTORIO NIPI
canterà la nuovissima e briosa
CANZONETTA POPOLARE TRIESTINA
LA VENDERIGOLA
INGRESSO LIBERO.
Quanto prima debutto delle sorelle **MAZZALI**

La Filiale in Trieste
dell'I. e R. Priv.
Stabilimento Aust. di Credito
PER COMMERCIO ED INDUSTRIA
assume VERSAMENTI IN CONTANTI
BANCONOTE $2\frac{1}{2}$% annuo int. verso preav. 4 giorni
$2\frac{3}{4}$% » » » 8 »
3 % » » » 30 »
Per le lettere di versamento in Banconote valuta austriaca attualmente in circolazione il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 4 Febraio, 8 Febraio e rispettivamente 2 marzo p. v. a seconda del rispettivo preavviso.
NAPOLEONI 2 annuo int. verso preav. 30 giorni
$2\frac{1}{4}$% » » » 3 mesi
$2\frac{1}{2}$% » » » 6 »
BANCOGIRO, BANCONOTE 2% sopra qualunque somma NAPOLEONI senza interessi.
Rilascia ASSEGNI su Vienna. Praga, Pest, Bruna Troppavia, Leopoli. Fiume nonchè su Agram, Arad, Bielitz, Gablenz, Graz Hermannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Linz, Olmütz, Reichenberg, Saaz, Salisburgo, franco spese.
Si occupa di COMPERE e VENDITE di divise valori e monete come pure dell'incasso dei tagliandi verso 1‰ di commissione.
Assume INCASSI d'ogni specie alle più favorevoli condizioni.
Fa ANTICIPAZIONI sopra WARRANTS o valori a condizioni da convenirsi.
CREDITI verso documenti discaricazione vengono aperti a Londra, Parigi, Berlino e su altre piazze alle condizioni più modiche.
LETTERE DI CREDITO vengono rilasciate su qualunque piazza.
DEPOSITI IN CUSTODIA. Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro e d'argento, banconote estere a condizioni da pattuirsi.
VAGLIA CAMBIARII. Alla nostra Cassa sono pagabili i vaglia cambiari della Banca d' Italia verso Lire italiane oppure al cambio di giornata
Trieste, 25 Giugno 1894.

CAFFE AL PICCOLO
Recentemente ristaurato a nuovo, fornito di ottime e genuine bevande, liquori e vini nazionali ed esteri, bigliardi per zonetti e carambole, come pure un ricco assortimento di giornali.
Il sottoscritto proprietario si assume inoltre di sodisfare riccamente qualunque ordinazione per Sponsali, Battezzi e Soirée, assicurando il più inappuntabile servizio.
Lusingato d'essere favorito da una numerosa clientela, ringrazia
EDUARDO CLERICI.
NB. Offronsi in seconda lettura tutti i giornali reperibili.

Farmacia Prendini
Generale per Trieste
Cognac-Malz-Extract
Raccomandato da autorità medi... Calma la tosse, scio... glie i catarri, Rinfor... zativo per conva... lescenti ... Aggiudicato ... nelle principali farmacie. Deposito

RICERCASI
per una casa primaria un
ESPERTO TENITORE DI LIBRI
che conosca il tedesco e l' italiano a perfezione. Offerte dirigere al Piccolo sotto «F.»

Dott. TEODORO NEU
Specialista per le malattie nervose e per il massaggio
Ambulatorio Elettro-Terapeutico dalle 10-12 e dalle 4-5
Per i poveri dalle $2\frac{1}{2}$-3½, gratuitamente.
Palazzo del Lloyd
Via Mercato vecchio N. 2. I. p.

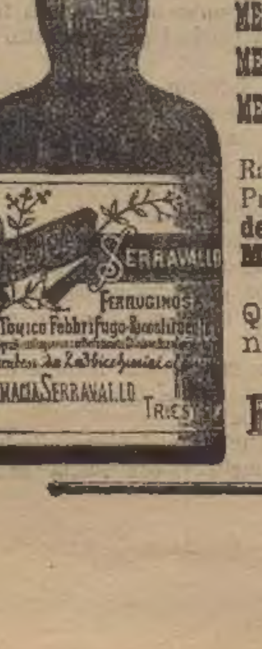
OVATTA BRUNS
tutti gli articoli occorrenti per la medicatura chirurgica, trovansi nella
Farmacia Suttina (Foraboschi) Corso N. 3
Trieste - Telefono N. 35.

Sciroppo Ipofosfato di Calce
FERRUGINOSO
— del —
Farmacista HERBABNY
Questo sciroppo pettorale adoperato già da 25 anni sempre con buon successo, raccomandato e approvato da molti medici, **scioglie la saliva, fa cessare la tosse, diminuisce il sudore, favorisce l'appetito, la digestione e il nutrimento, corrobora e invigorisce il corpo.** Il ferro contenuto in questo sciroppo in una forma che può facilmente assimilarsi è utile per la formazione del sangue; il contenuto di sali fosforo-calcarei solvibili è specialmente utile per la formazione delle ossa di fanciulli deboli.
Prezzo di una bottiglia 1 f. 25 soldi; per posta 20 soldi di più per l'imballaggio. (Non vi sono mezze bottiglie.)

Preghiamo di chiedere sempre espressamente lo sciroppo ferruginoso - calcareo di Herbabny. Come segno della genuinità si trova sul vetro e sul turacciolo il nome «Herbabny» in lettere sollevate, ed ogni fiasca è munita della marca di fabbrica protocollata come qui appresso; e noi preghiamo di osservare attentamente questi connotati della genuinità.

Deposito centrale di spedizione
Vienna, Farmacia ALLA MISERICORDIA
„Zur Barmherzigkeit"
VII/I Kaiserstrasse 73 e 75
Depositi in Trieste presso le farmacie: C. Zanetti, J. Serravallo, A. Suttina, de Leitenburg, P. Prendini, G. Ravasini e Dr. B. Biasoletto; in FIUME: G. Prodam, A. Schindler, J. Gmeiner, Antonio Mizzan, F. Prodam (drogheria) M. Mizzan (drogheria); in GORIZIA: G. Cristofoletti, G. Pontoni, A. de Gironcoli, vedova Kürner; in POLA: A. Wassermann, P. Carbucicchio; in SPALATO: G. Tocigl, N. de Grazio; in METKOVIC: P. Brumatti; in MILNA' N. de Borzatti; in ZARA: G. P. Bianchi.

CHINA SERRAVALLO



FERRUGINOSA
Indispensabile ai deboli ed ai convalescenti.
ECCITA L'APPETITO - RINFORZA I NERVI.
RIGENERA IL SANGUE.
MEDAGLIA D'ARGENTO: XI Congresso Medico ROMA 1894.
MEDAGLIA D'ORO: Esposizione internazionale VENEZIA 1894.
MEDAGLIA D'ORO: Esposizione internazionale KIEL 1894.
MEDAGLIA D'ORO: Esposizione internazionale AMSTERDAM 1894.
Raccomandata caldamente da autorità mediche come: Prof. Dott. Barone **de Kraft-Ebing**, Prof. Dott Cav. **de Mosetig-Moorhof**, Prof. Dott. **Schauta**, Prof. Dott **Monti**, Prof. Dott. **Neusser**, Primario Prof. **Kovacs** ecc. ecc.
Questo ottimo ricostituente viene somministrato con molta facilità alle signore ed ai bambini per il suo squisito sapore.
FARMACIA SERRAVALLO
TRIESTE.